



*Il monitoraggio della Fondazione GIMBE nella settimana 7-13 ottobre documenta numeri in aumento su tutti i fronti. Con una simile impennata della curva di contagi, ricoveri ospedalieri e terapie intensive, le misure del nuovo DPCM sono insufficienti a contenere il virus in alcune aree del paese. GIMBE lancia un appello alla collaborazione tra Presidenti di Regioni e Sindaci dei Comuni: intervenire tempestivamente con misure restrittive locali per circoscrivere i focolai, non perdere il controllo della curva epidemica e prevenire il sovraccarico degli ospedali, anticamera di lockdown più estesi*



Bologna, 15 ottobre 2020 - Il monitoraggio indipendente della Fondazione GIMBE rileva nella settimana 7-13 ottobre, rispetto alla precedente, un incremento esponenziale nel trend dei nuovi casi (35.204 vs 17.252) a fronte di un moderato aumento dei casi testati (505.940 vs 429.984) e di un netto incremento del rapporto positivi/casi testati (7% vs 4%). Dal punto di vista epidemiologico crescono i casi attualmente positivi (87.193 vs 60.134) e, sul fronte degli ospedali, impennata dei pazienti ricoverati con sintomi (5.076 vs 3.625) e in terapia intensiva (514 vs 319). Crescita costante anche sul fronte dei decessi (216 vs 155).

In dettaglio, rispetto alla settimana precedente, si registrano le seguenti variazioni:

- Decessi: +61 (+39,4%)
- Terapia intensiva: +195 (+61,1%)
- Ricoverati con sintomi: +1.451 (+40%)
- Nuovi casi: +35.204(+104,1%)
- Casi attualmente positivi: +27.059(+45%)
- Casi testati +75.956(+17,7%)
- Tamponi totali: +102.881(+14,4%)



*Dott. Nino Cartabellotta*

“Nell’ultima settimana - afferma Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE - si rileva un raddoppio dei nuovi casi, a conferma di un incremento esponenziale che si riflette anche sulla curva di pazienti ospedalizzati con sintomi e in terapia intensiva. Inoltre, con il netto aumento dei casi si rendono molto più evidenti le numerose variabilità regionali, oltre che provinciali”.

Per tale ragione, il monitoraggio GIMBE si arricchisce di una sintesi dei principali indicatori per comprendere dinamiche e numeri dell’epidemia nelle diverse Regioni (Tabella).

**Nuovi casi.** Si sono registrati 35.204 nuovi casi, più del doppio rispetto alla

settimana precedente (Figura 1). A livello nazionale l'incremento percentuale dei casi totali è del 10,7%, con variazioni regionali che oscillano dal 4% della Provincia Autonoma di Trento al 30,9% dell'Umbria.

**Casi testati.** Anche sul fronte della capacità di testing & tracing le performance regionali sono molto variabili: a fronte di una media nazionale di 838 casi testati per 100.000 abitanti, il numero varia dai 523 delle Marche ai 1.276 della Toscana. L'incremento del rapporto positivi/casi testati passa dal 4% al 7% (Figura 1), a conferma che il virus circola in maniera sempre più sostenuta. Il valore superiore al 6% in quasi tutte le Regioni dimostra un sovraccarico nel tracciamento e isolamento dei focolai e richiede un potenziamento urgente dei servizi territoriali deputati alle attività di testing & tracing. Rispetto a una media nazionale del 7% il range varia dal 2% della Calabria al 16,4% della Valle D'Aosta.

### **Casi attualmente**

**positivi.** L'impennata dei contagi ha determinato un'espansione a macchia d'olio dei casi attualmente positivi che hanno raggiunto il numero di 87.193 (Figura 2). Al 13 ottobre, rispetto a una media nazionale di 144 casi attualmente positivi per 100.000 abitanti, il range varia dai 41 della Calabria ai 205 della Valle D'Aosta.

**Ricoveri e terapie intensive.** Anche sul versante delle ospedalizzazioni s'impenna la curva sia dei ricoveri che delle terapie intensive, aumentati rispettivamente di 1.451 (+40%) e di 195 unità (+61,1%) (Figura 3). La percentuale complessiva di pazienti ospedalizzati sul totale dei casi attualmente positivi, rispetto a una media nazionale del 6,4%, oscilla dal 2,6% del Friuli-Venezia Giulia al 10,2% della Liguria.

### **Decessi.** Nell'ultimo

mese si è delineato un trend in lento ma costante incremento dei pazienti deceduti: da 70 a 216 per settimana.

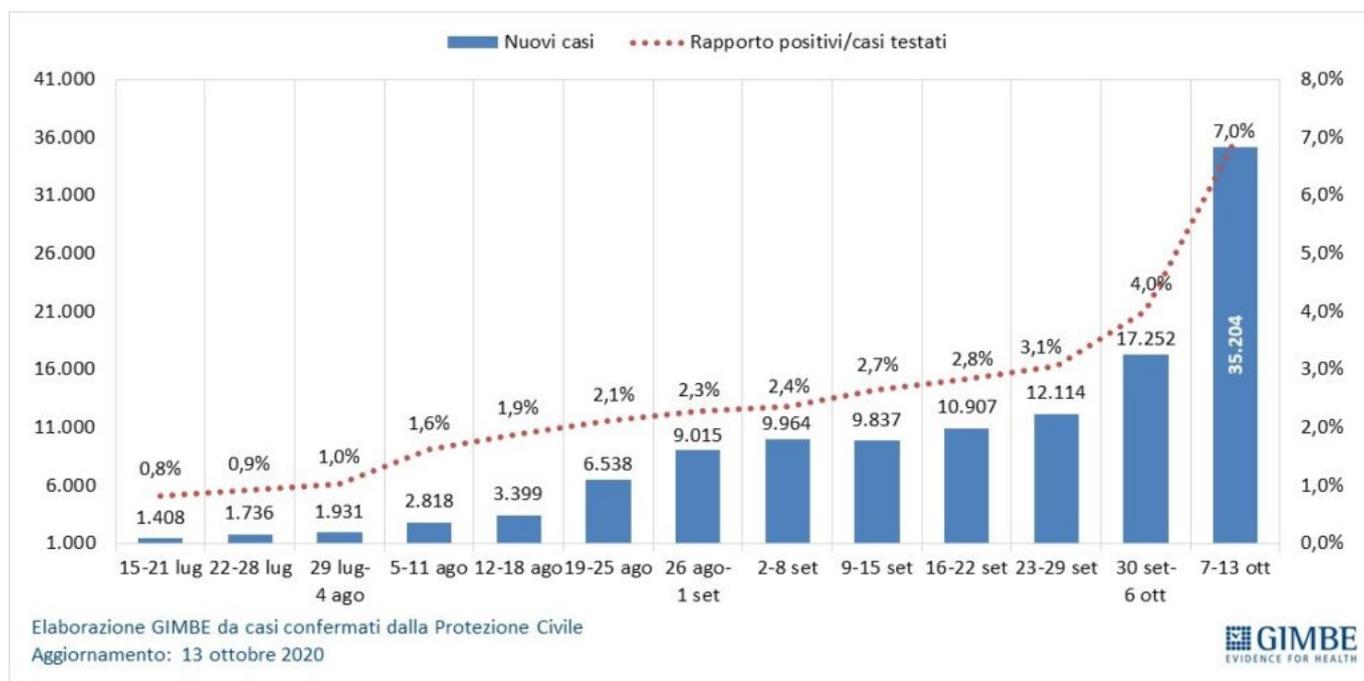
“Con

l'aumentare vertiginoso dei numeri - spiega Cartabellotta - il dato nazionale non rende conto delle marcate differenze regionali e provinciali che richiedono provvedimenti più restrittivi al fine di circoscrivere tempestivamente tutti i focolai e arginare il contagio diffuso”. Ad esempio, nella settimana 7-13 ottobre l'incidenza di nuovi casi per 100.000 abitanti, rispetto a una media nazionale di 58,3, è superiore a 100 in due Regioni - Valle d'Aosta (141,6) e Liguria (113,1) - e in

6 province: Belluno (181,3), Genova (144,7), Arezzo (129), Pisa (125,3), Prato (125,3), Napoli (110,3).

“Gli effetti delle misure del nuovo DPCM - conclude Cartabellotta - oltre a non poter essere valutati prima di 3 settimane, saranno in parte neutralizzati dall’incremento esponenziale dei contagi e dall’ulteriore sovraccarico dei servizi sanitari dovuto alla stagione influenzale. Ecco perché la Fondazione GIMBE si appella al senso di responsabilità e alla massima collaborazione tra Presidenti di Regioni e amministratori locali, sindaci *in primis*: intervenire tempestivamente con misure restrittive locali, compresi lockdown mirati, per spegnere i focolai, arginare il contagio diffuso e prevenire il sovraccarico degli ospedali. Altrimenti, persistendo i trend delle ultime settimane - secondo gli scenari previsti dalla nuova circolare del Ministero della Salute - il rischio di restrizioni più ampie (lockdown incluso) è dietro l’angolo”.

**Figura 1 - Trend settimanale dei nuovi casi e del rapporto positivi/casi testati**



**Figura 2 - Trend settimanale dei casi attualmente positivi**

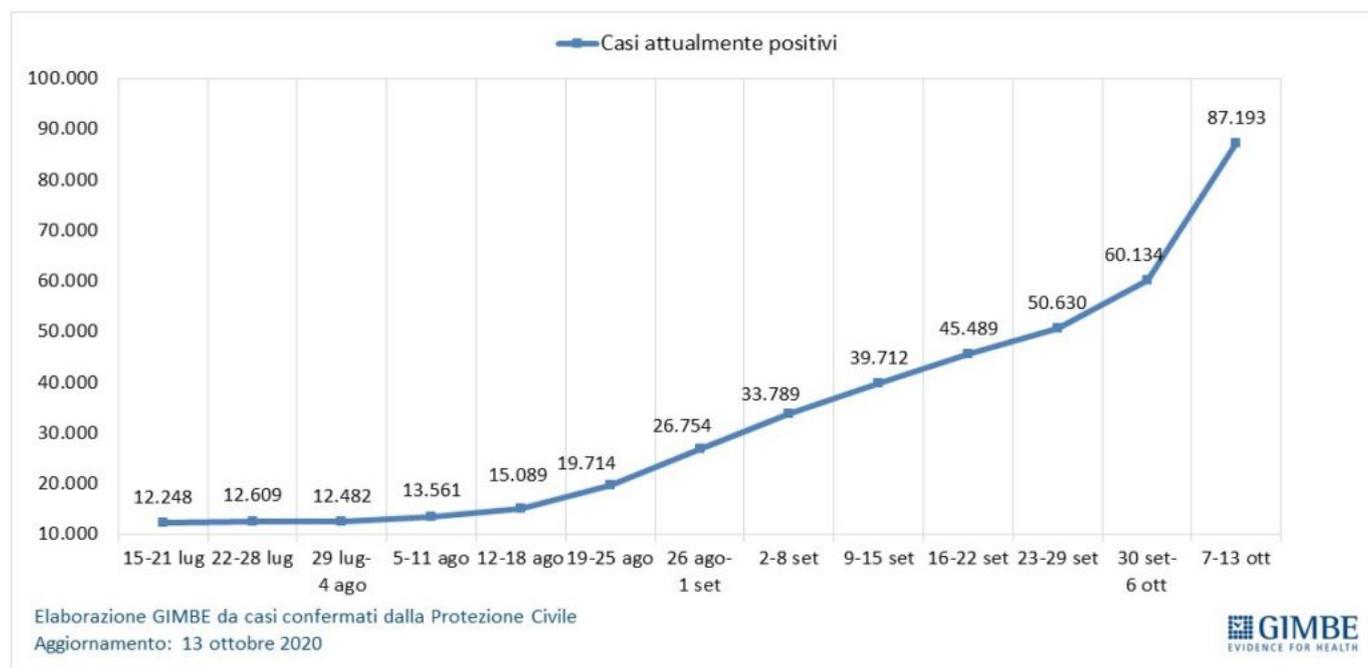


Figura 3 - Trend settimanale pazienti ricoverati con sintomi

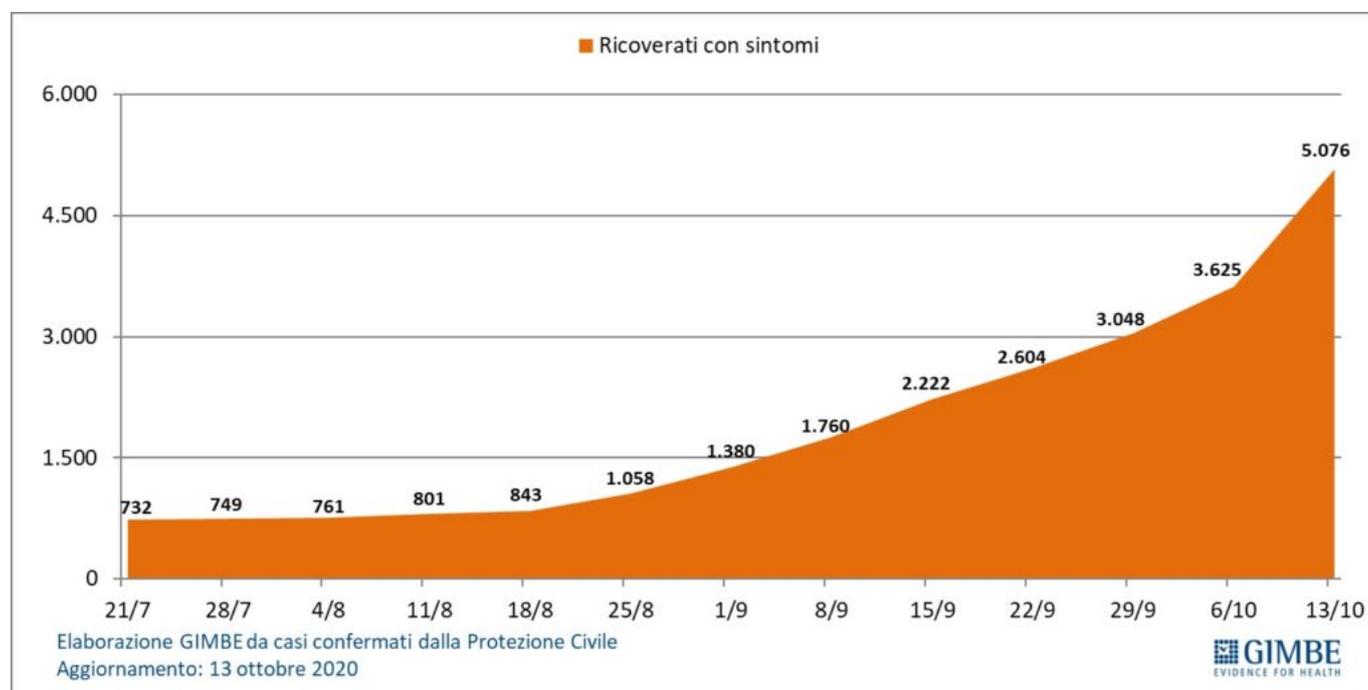
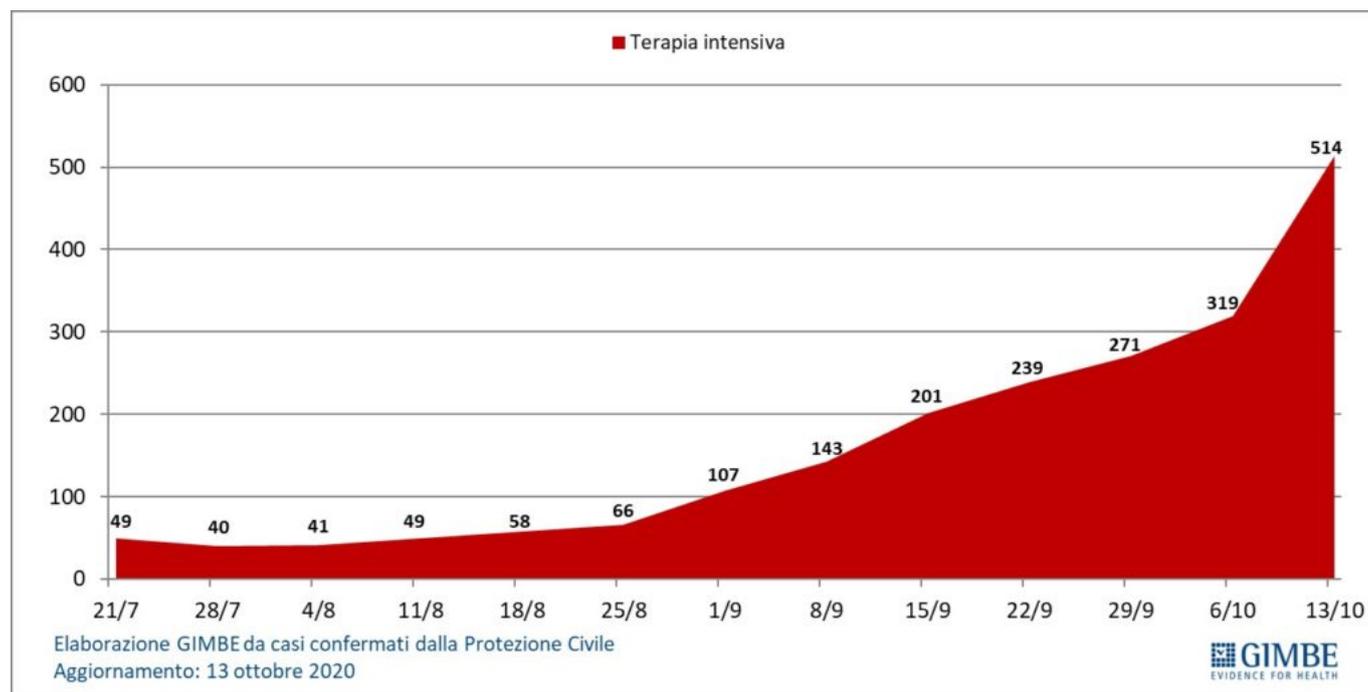


Figura 4 - Trend settimanale pazienti in terapia intensiva



### Tabella - Indicatori regionali settimana 7-13 ottobre

**Tabella. Indicatori regionali settimana 7-13 ottobre**

Regione	Casi attualmente positivi per 100.000 abitanti	Incremento % casi totali	Casi testati per 100.000 abitanti	Rapporto positivi/ casi testati	Rapporto ospedalizzati/ casi attivi
Abruzzo	128	14,3%	769	6,6%	9,6%
Basilicata	88	13,6%	990	2,3%	6,8%
Calabria	41	13,2%	715	2,0%	5,4%
Campania	203	30,8%	894	9,0%	6,4%
Emilia Romagna	154	5,8%	822	5,7%	5,1%
Friuli Venezia Giulia	116	13,1%	885	6,0%	2,6%
Lazio	181	15,7%	1.274	3,8%	9,2%
Liguria	189	12,4%	797	14,2%	10,2%
Lombardia	142	5,6%	884	6,9%	4,3%
Marche	91	6,2%	523	6,4%	4,7%
Molise	69	16,4%	1.129	3,2%	4,8%
Piemonte	137	8,1%	630	10,8%	8,6%
Prov. Aut. Bolzano	187	12,6%	1.011	8,6%	5,7%
Prov. Aut. Trento	127	4,0%	551	8,4%	2,9%
Puglia	99	16,9%	528	6,7%	8,3%
Sardegna	177	20,9%	710	7,9%	6,6%
Sicilia	98	24,0%	563	6,8%	9,6%
Toscana	185	19,6%	1.276	6,6%	3,8%
Umbria	169	30,9%	1.230	7,8%	5,3%
Valle D'Aosta	205	13,2%	865	16,4%	5,4%
Veneto	136	11,3%	674	9,9%	4,6%
<b>ITALIA</b>	<b>144</b>	<b>10,7%</b>	<b>838</b>	<b>7,0%</b>	<b>6,4%</b>

Nota: Il rosso e il verde indicano una performance regionale peggiore o migliore rispetto alla media nazionale